



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

10 Gennaio 2020

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

Intervento per una grave lesione al fegato, la paziente ferita in un incidente in autostrada

Nuova tecnica a Villa Sofia, salvata una donna

Lo schianto era avvenuto sulla Palermo-Mazara a metà dicembre

Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del *packing*, solitamente adoperata in procedura tradizionale. Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo ed è stata dimessa. Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie a un'azione concertata fra l'Unità operativa di chirurgia d'urgenza e il Trauma center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica.

«Dopo aver stabilizzato dal punto

di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center - fa sapere Villa Sofia -, in particolare la dottoressa Loredana Chiarenza, la paziente veniva trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dottore Marzio Guccione, chirurgo primo operatore, e il dottore Giuseppe Polizzotti, chirurgo secondo operatore, e con l'anestesista Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante

**In azione col *packing*
Quattro piccole
incisioni addominali
per l'operazione,
la trentenne già dimessa**

quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori)». L'intervento ha avuto un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto *follow-up* clinico e strumentale.

La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche (*packing*) con tecnica mini-invasi-

va, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze. Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, descrivono la tecnica di *packing* solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia). Ciò è stato possibile grazie al *know-how* maturato sul trattamento del politrauma in circa 10 anni di esperienza al presidio ospedaliero Villa Sofia e alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma center e quelli della Chirurgia d'urgenza, coordinati rispettivamente da Antonio Iacono e da Antonello Mirabella. «Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe - afferma Walter Messina, direttore generale di Villa Sofia-Cervello. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in quest'azienda».

PALERMOTODAY

Grave lesione al fegato dopo incidente: medici salvano la vita a donna di 30 anni

Complesso ed efficace intervento a Villa Sofia su una giovane, rimasta ferita dopo uno scontro stradale sulla Palermo-Mazara. Adottata la tecnica del packing. Walter Messina, direttore generale: "Ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica"

Redazione

09 gennaio 2020 11:59



Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del "packing", solitamente adoperata in procedura tradizionale. Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna palermitana di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo: è stata dimessa negli scorsi giorni, ed è potuta tornare a casa. Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie ad un'azione concertata fra l'Unità operativa di Chirurgia d'Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica.

La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del dell'incidente stradale, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico.

"Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center - dicono da Villa Sofia - in particolare la dottoressa Loredana Chiarenza, la paziente è stata trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dottor Marzio Guccione, chirurgo primo operatore e Giuseppe Polizzotti, chirurgo secondo operatore, e con l'anestesista Loredana Chiarenza, si è proceduto con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori)".

"L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di drenaggi "spia" per monitorare il risultato della

procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio) - spiegano da Villa Sofia -. Circa 48 ore dopo si è proceduto a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente è stata dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale. La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo. Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia). Ciò è stato possibile grazie al know how maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal dottor Antonio Iacono e dal dottor Antonello Mirabella, entrambi membri del commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma".

"Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica – afferma Walter Messina, direttore generale di Villa Sofia Cervello -. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda". "Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali - spiegano dall'ospedale - trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico). Va considerato, inoltre, che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico".

In Evidenza

Smalto semipermanente fai da te, ecco i trucchi per applicarlo da sole e velocemente

Inverno e freddo a Palermo, come avere una casa calda e isolata termicamente

Truffe luce e gas, falsi contratti: ecco come i palermitani possono difendersi dai raggiri

Lavanderia, la stanza del bucato anche nelle case piccole: qualche trucco per realizzarla

Potrebbe interessarti

AGOS

**Prestito personale: Puoi richiedere fino a 30.000€.
Richiedilo adesso!**

I più letti della settimana

In 8 fuggono dal ristorante senza pagare: "Erano palermitani"

Grave lesione al fegato dopo incidente stradale: salvata a Villa Sofia

insanitas.it/grave-lesione-al-fegato-dopo-incidente-stradale-trentenne-salvata-a-villa-sofia/

Redazione, Redazione, Redazione, Redazione, Redazione

January 9, 2020



PALERMO. Una grave **lesione al fegato** trattata con un intervento in emergenza in **laparoscopia** con la **tecnica del "packing"**, solitamente adoperata in procedura tradizionale.

Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, coinvolta in un **grave incidente stradale** a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo.

Tutto questo è avvenuto a **Villa Sofia**, grazie ad un'azione concertata fra l'Unità operativa di Chirurgia d'Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica.

La donna è arrivata al pronto soccorso con una **politrauma** a causa del dell'incidente stradale, è stata presa in carico dal **Trauma Team** e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile **contusione surrenalica** destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico.

Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare Loredana Chiarenza, la paziente veniva trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con **Marzio Guccione**, chirurgo 1° operatore e **Giuseppe Polizzotti**, chirurgo 2° operatore, e con l'anestesista **Loredana Chiarenza**, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante **quattro piccole incisioni addominali** (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (**tamponamento meccanico** mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il **posizionamento di drenaggi "spia"** per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio).

Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta **emostasi**. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale.

La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di **garze laparotomiche** ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo.

«**Tutti i casi fin qui riportati in letteratura**, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia)», sottolineano da Villa Sofia.

Ciò è stato possibile grazie al know how maturato sul trattamento del **politrauma**, in circa 10 anni di esperienza presso il Presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente da **Antonio Iacono** e **Antonello Mirabella**, entrambi membri della commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma.

«Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica-afferma **Walter Messina**, Direttore Generale di Villa Sofia Cervello- L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda».



Walter Messina, dg di Villa Sofia-Cervello

Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di **radiologia interventistica**) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (**laparotomia**): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; **minore morbilità** (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico).

Va considerato, inoltre, che il **trattamento laparoscopico** consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico.

Incidente sulla Palermo-Mazara, 30enne operata e salvata con una nuova tecnica

09 Gennaio 2020



Un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del "packing" per trattare una grave lesione al fegato. Una tecnica innovativa ha salvato la vita a una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo ed è stata dimessa.

L'operazione è stata condotta a Villa Sofia, grazie a un'azione concertata fra l'Unità operativa di chirurgia d'urgenza e il Trauma center. L'intervento di laparoscopia è stato praticato mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Circa 48 ore dopo, si è proceduto a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche.

"Dopo un eccellente decorso post-operatorio - si legge in una nota -, la paziente è stata dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale. La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche (packing) con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze".

L'intervento è avvenuto grazie alla sinergia tra gli operatori del Trauma center e quelli della Chirurgia d'urgenza, coordinati rispettivamente da Antonio Iacono e da Antonello Mirabella. "Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe - afferma Walter Messina, direttore generale di Villa Sofia-Cervello -. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in quest'azienda".

© Riproduzione riservata

TAG: INCIDENTI, SANITÀ

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Palermo, 9 gennaio 2020 - Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del “packing”, solitamente adoperata in procedura tradizionale.

Un’operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull’autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo, è stata dimessa, e ha potuto trascorrere il fine anno e inizio anno nuovo a casa.

Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie ad un’azione concertata fra l’Unità operativa di Chirurgia d’Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica.

La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del dell’incidente stradale, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta

ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico.

Dopo

aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare la dott.ssa Loredana Chiarenza, la paziente veniva trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dott. Marzio Guccione, chirurgo 1°operatore e il dott. Giuseppe Polizzotti, chirurgo 2°operatore, e con l’anestesista dott.ssa Loredana Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l’introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento

aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo “*packing*” (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di drenaggi ‘spia’ per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio).

Circa

48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l’avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l’intervento, in buone condizioni generali e con l’indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale.

La

peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche (“*packing*”) con tecnica mininvasiva, seguita, a distanza di

48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo.

Tutti

i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" "solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia). Ciò è stato possibile grazie al *know how* maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il Presidio ospedaliero Villa Sofia, e alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal dott. Antonio Iacono e dal dott. Antonello Mirabella, entrambi membri della commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma.

"Esprimo

grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica - afferma Walter Messina, Direttore Generale di Villa Sofia Cervello - L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda".

Il

trattamento laparoscopico nei traumi addominali trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico).

Va

considerato, inoltre, che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico.

(https://www.blogsicilia.it) PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

k? (https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?
.OsBcRCwNc7ycjuue9njL_DK_NBhbnSGO5FJZvzFW8akK8RMqbfADBI72_8f7H8USABU2G12CjXW
I3FDNN-Uo0cswvngR8c1UDmrN17gYU7-
TfjX45Xmwqx7CvD1Vv8KaqvgS5rJxs6-
ocJg7jq3kuyQ&sig=Cg0ArKJSzMoLbAk_SdQtEAE&urlfix=1&adurl=http%3A%2F%2Fwww.progressomedicAb5_A92v1czp1nuu040fjg44u4z10jftjx43FamUkQ2S0D1g743
:ssi%20Digital%26utm_medium%3DDisplay%20Premium%26utm_campaign%3Distribuzionale%26%3D%2k5aoJom614znZIToEfm7odfmK30SEdmg3jq8k%3DAlig620B
istituzionale%2F%3Futm_source%3DAlessi%20Digital%26utm_medi

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT)
PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/) SALUTE E SANITÀ
(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SALUTE-E-SANITA/)

SPORT (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SPORT/)



Lesione al fegato dopo un incidente stradale, 30enne salvata a Villa Sofia

UTILIZZATA LA TECNICA CHIRURGICA DEL "PACKING"



di Redazione
(https://www.blogsicilia.it/author/redazione/)
| 09/01/2020



(https://www.facebook.com
u=https://www.blogsicilia.it
al-fegato-dopo-un-
incidente-stradale-
30enne-salvata-a-villa-
sofia/512814/)

(https://twitter.com/intent/
url=https://www.blogsicilia.
al-fegato-dopo-un-
incidente-stradale-
30enne-salvata-a-villa-
sofia/512814/)

(https://wa.me/?
text=https://www.blogsicilia.
al-fegato-dopo-un-
incidente-stradale-
30enne-salvata-a-villa-
sofia/512814/)

(http://www.facebook.com/dialog/send?
app_id=164571363667164&name=Facebook%20Dialogs
al-fegato-dopo-un-
incidente-stradale-
30enne-salvata-a-villa-
sofia/512814/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/pal



(http://www.youtube.com/user/blogsicilia?
feature=mhum)



(https://twitter.com/blogsicilia)



(https://www.facebook.com/blogsicilia)



(https://www.blogsicilia.it/feed/)

WhatsApp contact button with phone number +39 377 4388137

Advertisement for 'OLTRE LO STRETTO' featuring a woman and a zodiac chart, with text: 'OLTRE LO STRETTO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/OLTRELOSTRETTO/) (https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/)', 'venerdì 10 gennaio 2020', 'del-giorno-venerdi-10-gennaio-2020/512884/')

(https://www.blogsicilia.it) **al-fegato-dopo-un-incidente-stradale-**

30enne salvata a villa sofia/512814/

k? (https://a...ck?
OsBcRcWn7c7yjuue9njl_DK_NBhbnSGO5FJZvzFW8akK8RMqbrADb172_of7H88UABVU357XALARA
I3FDNN-Uo0cswngR8c1UDmrN17gYU7-
TfjX4SXmwqx7CvD1Vv8KaqvS5rJxs6-
ocJg7jq3kuyQ&sig=Cg0ArKJ5ZMOLBAK_3dQTEAE&urlfin...1&adurl=http%3A%2F%2Fwww.progressomedicAb5_A92
:ssi%20Digital%26utm_medium%3DDisplay%20Premium%26utm_campaign%3Dstituzionale%26r%3D%2k5qo1jv

Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del "packing"

(https://www.blogsicilia.it/trapani/chirurgia-oncologica-a-mazara-del-vallo-innovativo-intervento-con-laparoscopia-su-paziente-grande-obeso/483088/), solitamente adoperata in procedura tradizionale.

Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo, è stata dimessa, ed ha potuto trascorrere il fine anno ed inizio anno nuovo a casa.

Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie ad un'azione concertata fra l'Unità operativa di Chirurgia d'Urgenza e il Trauma Center (https://www.blogsicilia.it/palermo/donazione-sangue-il-2019-a-villa-sofia-cervello-si-chiude-con-dati-incoraggianti/511314/), che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica. La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del dell'incidente stradale, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico.

Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare la Dr.ssa Loredana Chiarenza, la paziente veniva trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dr. Marzio Guccione, chirurgo 1°operatore e il dr. Giuseppe Polizzotti, chirurgo 2°operatore, e con l'anestesista Dr.ssa Loredana Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

Ultimissime (http://www.youtube.com/user/blogsicilia)

07:44 **Realizzato al letto, incubo per un anziano ospite di una comunità alloggio di Palermo (VIDEO)** (https://www.blogsicilia.it/palermo/e-immobilizzato-al-letto-incubo-per-un-anziano-ospite-di-una-comunita-alloggio-di-palermo/482967/)

20:25 **Iter autorizzativo discarica Oikos, è botta e risposta tra Fava e Azienda** (https://www.blogsicilia.it/palermo/iter-autorizzativo-discarica-oikos-e-botta-e-risposta-tra-fava-e-azienda/512897/)

20:07 **Ammodernamento linee elettriche, gli interventi di Terna** (https://www.blogsicilia.it/palermo/ammodernamento-linee-elettriche-gli-interventi-di-terna/512877/)

19:03 **La Sicilia che scommette su innovazione ed export, protagonista di un convegno allo Steri** (https://www.blogsicilia.it/palermo/la-sicilia-che-scommette-su-innovazione-ed-export-protagonista-di-un-convegno-allo-steri/512890/)

18:22 **Tragedia a Caccamo, uomo trovato morto nel bosco** (https://www.blogsicilia.it/palermo/tragedia-a-caccamo-uomo-trovato-morto-nel-bosco/512885/)

18:22 **Lo strano concorso dell'Unicef, fai un'offerta per il tuo stipendio** (https://www.blogsicilia.it/palermo/lo-strano-concorso-dellunicef-fai-unofferta-per-il-tuo-stipendio/512881/)

16:09 **Ztl notturna, picchia duro Confcommercio "Siamo di fronte a scelta ideologica"** (https://www.blogsicilia.it/palermo/ztl-notturna-picchia-duro-confcommercio-siamo-di-fronte-a-scelta-ideologica/512875/)

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di una sonda per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio).

Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica (<https://www.blogsicilia.it/palermo/giovane-mamma-con-tumore-al-fegato-di-8-chili-salvata-allismett-di-palermo/498550/>), di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale.

La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo. Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia).

Ciò è stato possibile grazie al know how maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il Presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal Dr. Antonio Iacono e dal Dr. Antonello Mirabella, entrambi membri del commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma.

"Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica -afferma Walter Messina, Direttore Generale di Villa Sofia Cervello. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda".

Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali (<https://www.blogsicilia.it/palermo/doppio-intervento-chirurgico-a-palermo-70enne-inglese-salvata-dal-cancro/448634/>) trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico).

Va considerato, inoltre, che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico.

(foto di repertorio)

Laparoscopia, a Mazara del Vallo il congresso dei chirurghi ospedalieri
<https://www.blogsicilia.it/trapani/laparoscopia-a->

sicilia-che-scommette-su-innovazione-ed-export-protagonista-di-un-convegno-allo-steri/512890/

18:22 Tragedia a Caccamo, uomo trovato morto nel bosco
 CATEGORIE/CRONACA/ (https://www.blogsicilia.it/palermo/tragedia-a-caccamo-uomo-trovato-morto-nel-bosco/512883/)

CATEGORIE/LAVORO/ (https://www.blogsicilia.it/CATEGORIE/LAVORO/)

18:22 Lo strano concorso dell'Unicef, fai il tuo stipendio
 (https://www.blogsicilia.it/palermo/lo-strano-concorso-dellunicef-fai-unofferta-per-il-tuo-stipendio/512881/)

(http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=mhum)

(https://twitter.com/blogsicilia)

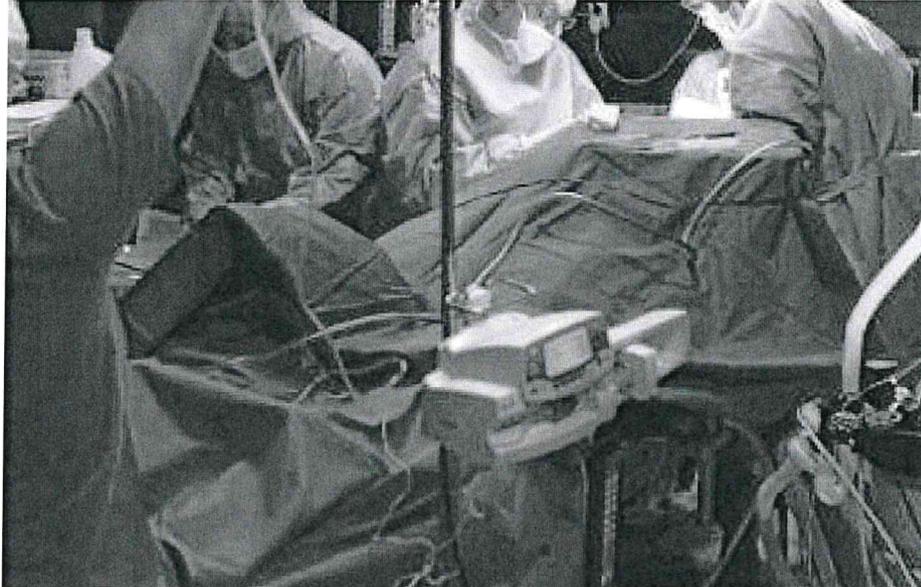
(https://www.facebook.com/blogsicilia)

(https://www.blogsicilia.it/feed/)

Tecnica del «packing» salva la vita a paziente dopo un incidente stradale

09/01/2020 - 13:43 - di Redazione

L'intervento effettuato a Palermo, a Villa Sofia, è stato risolutivo per una trentenne che era rimasta gravemente ferita a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo



| | | |
0 0 0 0

A A A

PALERMO - Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del «packing», solitamente adoperata in procedura tradizionale. Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo ed è stata dimessa. Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie a un'azione concertata fra l'Unità operativa di chirurgia d'urgenza e il Trauma center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica. L'intervento di laparoscopia è stato praticato mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera, le altre tre per gli strumenti operatori). L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale.

La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche (packing) con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze. Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, descrivono la tecnica di packing solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia). Ciò è stato possibile grazie al know-how maturato sul trattamento del politrauma in circa 10 anni di esperienza al presidio ospedaliero Villa Sofia e alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma center e quelli della Chirurgia d'urgenza, coordinati rispettivamente da Antonio Iacono e da Antonello Mirabella. «Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe - afferma Walter Messina, direttore generale di Villa Sofia-Cervello. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in quest'azienda».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI)

• LA TECNICA DEL PACKING PER SALVARE LA VITA DI UNA DONNA : COMPLESSO ED EFFICACE INTERVENTO A VILLA SOFIA

La tecnica del packing per salvare la vita di una donna : complesso ed efficace intervento a Villa Sofia



Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del “packing”, solitamente adoperata in procedura tradizionale. **Un’operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale** a metà dicembre sull’autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo, è stata dimessa, ed ha potuto trascorrere il fine anno ed inizio anno nuovo a casa.

Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie ad un’azione concertata fra l’Unità operativa di Chirurgia d’Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica terapeutica. La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del



dell'incidente stradale, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico.

Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare la Dr.ssa Loredana Chiarenza, la paziente veniva trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dr. Marzio Guccione, chirurgo 1°operatore e il dr. Giuseppe Polizzotti, chirurgo 2°operatore, e con l'anestesista Dr.ssa Loredana Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di drenaggi "spia" per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio).

Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. **Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale.**

La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla **esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo.** Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia).

Ciò è stato possibile grazie al know how maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il Presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal Dr. Antonio Iacono e dal Dr. Antonello Mirabella, entrambi membri del commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma. "Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica –afferma Walter Messina, Direttore Generale di Villa Sofia Cervello. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda".

Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): **decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente;** minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico).



Va considerato, inoltre, che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico. 

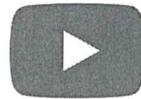
(/#facebook) (/#twitter)

([https://www.addtoany.com/share#url=http://www.costruiredsalute.it/news/la-technica-del-packing-per-salvare-la-vita-di-una-donna-complesso-ed-efficace-intervento-villa-safia](https://www.addtoany.com/share?url=http://www.costruiredsalute.it/news/la-technica-del-packing-per-salvare-la-vita-di-una-donna-complesso-ed-efficace-intervento-villa-safia)&title=La%20tecnica%20del%20packing%20a%20villa-safia

Giovedì, 9 Gennaio 2020

Storie di buona salute

Storie di buona salute - Episodio 3



Guarda gli episodi precedenti (<https://www.costruiredsalute.it/?q=storie-di-buona-salute>)

Il Presidente Mattarella in visita all'ospedale San Marco

Guarda l'intera gallery (<https://www.costruiredsalute.it/presidente-mattarella.html>)



Sanita*in*Sicilia.it

(<https://sanitainsicilia.it>)

< (<https://sanitainsicilia.it/palloncini-pennarelli-pazienti-dellospedali>)

Home (<https://sanitainsicilia.it/>) / News (<https://sanitainsicilia.it/argomenti/news/>) / Lesione al fegato, donna operata con tecnica 'packing' a Villa Sofia

LESIONE AL FEGATO, DONNA OPERATA CON TECNICA 'PACKING' A VILLA SOFIA



Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del “packing”, solitamente adoperata in procedura tradizionale. Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo, è stata dimessa, e ha potuto trascorrere il fine anno ed inizio anno nuovo a casa. Tutto questo è avvenuto a **Villa Sofia**, grazie ad un'azione concertata fra l'Unità operativa di Chirurgia d'Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica.

La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del dell'**incidente stradale**, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico. Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte

del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare la dottoressa Loredana Chiarenza, la paziente è stata trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dottor Marzio Guccione, chirurgo 1°operatore e il dottor Giuseppe Polizzotti, chirurgo 2°operatore, e con l'anestesista Loredana Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di drenaggi "spia" per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio). Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi.

Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale. La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo. Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia).

Ciò è stato possibile grazie al know how maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal dottor Antonio Iacono e dal dottor Antonello Mirabella, entrambi membri del commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma. *"Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica – afferma Walter Messina, direttore generale di Villa Sofia Cervello – Lennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda".*

Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico). Va considerato, inoltre, che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico.

Condividi:

(https://sanitainsicilia.it/lesione-al-fegato-donna-operata-con-tecnica-packing-a-villa-sofia_405983/?share=facebook&nb=1)

(https://sanitainsicilia.it/lesione-al-fegato-donna-operata-con-tecnica-packing-a-villa-sofia_405983/?share=twitter&nb=1)

(https://sanitainsicilia.it/lesione-al-fegato-donna-operata-con-tecnica-packing-a-villa-sofia_405983/?share=google-plus-1&nb=1)

(whatsapp://send?text=Lesione%20al%20fegato%2C%20donna%20operata%20con%20tecnica%2027packing%27%20a%20Villa%20Sofia%3A%2F%2Fsanitainsicilia.it%2Flesione-al-fegato-donna-operata-con-tecnica-packing-a-villa-sofia_405983%2F)

(https://sanitainsicilia.it/lesione-al-fegato-donna-operata-con-tecnica-packing-a-villa-sofia_405983/#print)

Publicato il 9 gennaio 2020 (<https://sanitainsicilia.it/date/2020/01/>) in News (<https://sanitainsicilia.it/argomenti/news/>)

Tag: fegato (<https://sanitainsicilia.it/tag/fegato/>), packing (<https://sanitainsicilia.it/tag/packing/>), villa sofia (<https://sanitainsicilia.it/tag/villa-sofia/>), Walter Messina (<https://sanitainsicilia.it/tag/walter-messina/>)

· chi siamo

(<https://sanitainsicilia.it/chi-siamo/>)

· contatti

(<https://sanitainsicilia.it/contatti/>)

· Privacy policy

(<https://sanitainsicilia.it/privacy-policy/>)

EVIDENZA

La tecnica del packing per salvare la vita di una donna complesso ed efficace intervento per lesione epatica a Villa Sofia

Redazione - 21 ore ago 2

Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del “packing”, solitamente adoperata in procedura tradizionale.

Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La paziente è adesso fuori pericolo, è stata dimessa, ed ha potuto trascorrere il fine anno ed inizio anno nuovo a casa. Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie ad un'azione concertata fra l'Unità operativa di Chirurgia d'Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica



e terapeutica. La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del dell'incidente stradale, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico. Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare la Dr.ssa Loredana Chiarenza, la paziente veniva trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dr. Marzio Guccione, chirurgo 1°operatore e il dr. Giuseppe Polizzotti, chirurgo 2°operatore, e con l'anestesista Dr.ssa Loredana Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di drenaggi "spia" per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio). Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale. La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo. Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia). Ciò è stato possibile grazie al *know how* maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il Presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal Dr. Antonio Iacono e dal Dr. Antonello Mirabella, entrambi membri della commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma. *"Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica -afferma Walter Messina, Direttore Generale di Villa Sofia Cervello. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che operano in questa Azienda"*.

Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico). Va considerato, inoltre, che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico.

Com. Stam.

Palermo: la tecnica chirurgica del "packing" salva la vita a donna di 30 anni

Di redazione **ilsitodisicilia** - giovedì 9 gennaio 2020



Una grave lesione al fegato trattata con un intervento in emergenza in laparoscopia con la tecnica del "packing", solitamente adoperata in procedura tradizionale. Un'operazione che ha salvato la vita ad una donna di 30 anni, vittima di un grave incidente stradale a metà dicembre sull'autostrada Palermo-Mazara del Vallo.

La paziente è adesso fuori pericolo, è stata dimessa, ed ha potuto trascorrere il fine anno ed inizio anno nuovo a casa. Tutto questo è avvenuto a Villa Sofia, grazie ad un'azione concertata fra l'Unità operativa di Chirurgia d'Urgenza e il Trauma Center, che ha permesso una tempestiva azione diagnostica e terapeutica.

La donna è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con una politrauma a causa del dell'incidente stradale, è stata presa in carico dal Trauma Team e sottoposta ad una Tac con mezzo di contrasto, che evidenziava una diffusa lesione lacero-contusione del lobo epatico di destra, in assenza di sanguinamento attivo significativo, una sospetta lesione al polo inferiore della milza, una verosimile contusione surrenalica destra, emoperitoneo periepatico, perisplenico e nello scavo pelvico.

Dopo aver stabilizzato dal punto di vista emodinamico il circolo ed aver corretto le turbe emocoagulative da parte del personale rianimatorio del Trauma Center, in particolare la dottoressa Loredana Chiarenza, la paziente è stata trasferita immediatamente in sala operatoria, dove con il dottore Marzio Guccione, chirurgo 1° operatore e il dottore Giuseppe Polizzotti, chirurgo 2° operatore, con l'anestesista Loredana Chiarenza, si procedeva con intervento di laparoscopia, mediante quattro piccole incisioni addominali (una per

l'introduzione della telecamera per esplorare il cavo addominale, le altre tre per gli strumenti operatori).

L'intervento aveva un duplice scopo, diagnostico e terapeutico. Dopo aver confermato, infatti, le lesioni evidenziate alle indagini preoperatorie, consentiva l'evacuazione del sangue in addome, il controllo del sanguinamento superficiale della lesione epatica, attraverso apposizione di sostanze emostatiche e successivo "packing" (tamponamento meccanico mediante garze laparotomiche) del fegato, ed il posizionamento di drenaggi "spia" per monitorare il risultato della procedura (valutazione quantitativa e qualitativa del liquido di drenaggio).

Circa 48 ore dopo, si procedeva a nuovo intervento, sempre con tecnica laparoscopica, di rimozione delle garze laparotomiche e si confermava l'avvenuta emostasi. Dopo un eccellente decorso post-operatorio, la paziente veniva dimessa nove giorni dopo l'intervento, in buone condizioni generali e con l'indicazione ad eseguire stretto follow-up clinico e strumentale. La peculiarità del caso clinico è rappresentata dalla esecuzione della tecnica di tamponamento a scopo emostatico della lesione epatica, mediante apposizione di garze laparotomiche ("packing") con tecnica mini-invasiva, seguita, a distanza di 48 ore, dalla rimozione delle stesse garze sempre con intervento chirurgico mininvasivo.

Tutti i casi fin qui riportati in letteratura, infatti, descrivono la tecnica di "packing" solo in corso di intervento tradizionale, che comporta un'ampia apertura della parete addominale (laparotomia). Ciò è stato possibile grazie al *know how* maturato sul trattamento del politrauma, in circa 10 anni di esperienza presso il Presidio ospedaliero Villa Sofia, ed alla stretta sinergia sviluppata tra gli operatori del Trauma Center e quelli della Chirurgia d'Urgenza, coordinati rispettivamente dal dottore Antonio Iacono e dal dottore Antonello Mirabella, entrambi membri della commissione scientifica della Regione Siciliana sul Politrauma.

"Esprimo grande apprezzamento per questo ottimo lavoro di equipe che ha risolto una situazione davvero critica – afferma Walter Messina, direttore generale di Villa Sofia Cervello. L'ennesima dimostrazione delle grandi professionalità che abbiamo in azienda".

Il trattamento laparoscopico nei traumi addominali trova indicazione limitata in pazienti adeguatamente selezionati (stabilità emodinamica; impossibilità ad eseguire l'emostasi completa con tecnica di radiologia interventistica) e presenta il vantaggio della ridotta invasività rispetto all'intervento chirurgico tradizionale (laparotomia): decorso post-operatorio più rapido e meno doloroso per il paziente; minore morbilità (complicanze cardiocircolatorie e respiratorie; rischio di infezione della ferita chirurgica; sviluppo di ernia in sede di cicatrice a distanza di tempo dal trattamento chirurgico). Va considerato, inoltre,

che il trattamento laparoscopico consente di evitare l'intervento classico laparotomico, che sovente si dimostra superfluo dal punto di vista terapeutico, poiché in circa l'80% dei casi le lesioni traumatiche del fegato tendono a guarire spontaneamente senza necessità di alcun trattamento chirurgico.



Fate questo prima di dormire e perderete 25 kg in ...

Fuse'd



Bitcoin: guadagna 786 € al giorno senza lavorare

Bitcoin System



Medici a bocca aperta! Uno studente cura le ...

Artrolux



Home Catania Enna Palermo Agrigento Caltanissetta Messina Ragusa Siracusa

Trapani

newsicilia.it

L'informazione digitale siciliano

Cronaca Politica Sport Cultura Scuola Spettacoli Tecnologia Scienze Rubriche

Editoriali Pubbliredazionali App Casa



Incidente sulla A29, salvata la vita a una donna operata con una tecnica innovativa

Privacy

29

/01/2020.17:52

Reda

| | |
|--|--|
| | CAGLIARI - TURIN |
| | Da |
| | 26,99 € |
| | <input type="button" value="Prenota"/> |

[Ascolta audio dell'articolo](#)

PALERMO – Salvata la vita a una **donna trentenne** che era rimasta vittima di un **grave incidente** verificatosi a **metà dicembre** sulla **Palermo-Mazara del Vallo**. La donna è stata operata d'urgenza in **laparoscopia** con la tecnica del **"packing"** per curare una **grave lesione al fegato**.

L'operazione è stata condotta dall'**Unità Operativa di Chirurgia d'Urgenza** e dal **Trauma center** dell'**Ospedale Villa Sofia** di **Palermo**, con una **tecnica innovativa** che prevede un intervento di laparoscopia. Per l'intervento sono state praticate **quattro incisioni** addominali di piccole dimensioni utili all'introduzione della **telecamera** e dei **tre strumenti** operatori, sono state poi applicate delle **garze laparotomiche** rimosse con un altro intervento avvenuto 48 ore dopo il primo.

Volo Palermo - Londra

da 38 € - Confronta!

38 €

Ann. jetcost.it

L'intervento è avvenuto per mano degli operatori della **Chirurgia d'Urgenza** e del **Trauma center** coordinati da **Antonio Iacono** e **Antonello Mirabella**. Il direttore generale di Villa Sofia, **Walter Messina**, ha espresso grande apprezzamento per le professionalità che hanno operato la donna con un **ottimo lavoro di squadra**.

La donna adesso è **fuori pericolo** e in **buone condizioni**, quindi è stata dimessa.



Ospedale Cervello

Un ambulante ostruisce l'ingresso di Oncologia

Molti pazienti e familiari di persone ricoverate giurano di aver visto un furgone appostato proprio davanti l'ingresso del reparto Oncologia dell'ospedale Cervello e un commerciante ambulante vendere panini. Al di là del probabile abusivismo del venditore, ciò che fa arrabbiare tanti utenti è lo spazio occupato che serve invece a far entrare ed uscire i pazienti e i familiari dal reparto. Alcune ambulanze sono state costrette a sostare in seconda fila perché impossibilitate ad avvicinarsi all'ingresso del reparto. «Chi deve entrare ed uscire dal reparto è costretto a fare slalom tra auto parcheggiate e il pulmino che vende i panini - segnalano alcuni utenti a Ditele in diretta - come può la direzione dell'ospedale permettere questo? Chi è in sedia a rotelle ha difficoltà ad uscire dall'edificio e transitare in strada».

Ma dall'azienda sanitaria Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello smentiscono la presenza di ambulanti. Questo avvalorata tesi che il commerciante in questione non abbia alcuna autorizzazione a sostare all'interno dell'ospedale. «È stata fatta una verifica dal direttore sanitario e dal direttore di Oncologia e non risulta la presenza di venditori ambulanti - replica l'azienda sanitaria - Probabilmente fuori l'ospedale sì, ma non dentro l'ospedale. Qualora il fatto dovesse verificarsi, saranno allontanati». Ma foto e video inviati alla nostra redazione confermano che un venditore ambulante qualche giorno fa, proprio davanti il portone di ingresso del reparto di oncologia c'era. Probabilmente si tratta di un venditore che fa ingresso all'ospedale sporadicamente o in alcuni orari della giornata. Ricevuta la segnalazione, l'azienda sanitaria fa sapere che saranno fatte ulteriori sopralluoghi e verifiche. (AGAN)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Livelli essenziali di assistenza, Sicilia ancora terzultima ma in crescita

insanitas.it/livelli-essenziali-di-assistenza-sicilia-ancora-terzultima-ma-in-crescita/

Michele Ferraro, Redazione, Redazione, Maria Grazia Elfio, Maria Grazia Elfio

January 8, 2020



Quella che anticipiamo qui di seguito è probabilmente l'ultima "classifica" che mette a confronto, regione per regione, i livelli essenziali di assistenza (LEA), considerato che il nuovo Patto per la Salute esitato dal Governo (LEGGI QUI: patto per la salute, siglata l'intesa fra Stato e Regioni) a partire dal 2020 manda in pensione **l'attuale meccanismo di calcolo dei LEA, basato su 33 indicatori**, raccolti in tre macrocategorie (Ospedale, Distretto, Prevenzione) per introdurre **il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) che invece si baserà su 88 indicatori**: 16 per la prevenzione collettiva e la sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale, 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 per la stima del bisogno sanitario; 1 per l'equità sociale, 10 infine dedicati ai PDTA (Percorsi diagnostici terapeutici).

Ma tornando alla classifica dei LEA del 2018 ciò che balza agli occhi è un'Italia divisa in due ma che corre a diversa velocità. Se da un canto in cima alla classifica ci sono le regioni del nord che primeggiano, con livelli di prestazioni prossimi alla perfezione, rappresentata dal punteggio massimo di 225 (Veneto 222, Emilia Romagna 221, Toscana 220) in fondo alla classifica troviamo le regioni del sud che però crescono, di anno in anno, molto più velocemente. E' il caso della Calabria che rimane mestamente ultima in classifica ma che balza da un umiliante punteggio di 136 ad un accettabile 162, con un saldo di 26 punti conquistati in un solo anno che fanno di questa regione la prima in assoluto in termini di incremento e che, con ogni probabilità, farà uscire la sanità calabrese dall'attuale commissariamento. Ottime anche le performance di Campania (+17), Liguria (+16) e Molise (+13). Incremento in doppia cifra anche per la Sicilia (+11 punti rispetto al 2017) che però rimane terzultima nella "classifica generale". Da notare infine che per la prima volta dall'introduzione dei LEA tutte le regioni prese in esame risultano adempienti. Cioè con un punteggio superiore a 160 (o compreso tra 140 – 160 e nessun indicatore critico)

LA CLASSIFICA DEI LEA REGIONE PER REGIONE (DATI 2018 – 2017)

| REGIONE | 2018 | 2017 | variazione |
|----------------|------------|------------|------------|
| Veneto | 222 | 218 | +4 |
| Emilia R. | 221 | 218 | +3 |
| Toscana | 220 | 216 | +4 |
| Piemonte | 218 | 221 | -3 |
| Lombardia | 215 | 212 | +3 |
| Liguria | 211 | 195 | +16 |
| Umbria | 210 | 208 | +2 |
| Abruzzo | 209 | 202 | +7 |
| Marche | 206 | 201 | +5 |
| Basilicata | 191 | 189 | +2 |
| Lazio | 190 | 180 | +10 |
| Puglia | 186 | 179 | +7 |
| Molise | 180 | 167 | +13 |
| Sicilia | 171 | 160 | +11 |
| Campania | 170 | 153 | +17 |
| Calabria | 162 | 136 | +26 |

Le Regioni sottoposte alla verifica sono quelle ordinarie e la Sicilia (sono escluse la Valle d'Aosta, le due Province Autonome di Bolzano e Trento, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna dal 2010). Questi monitoraggi sono molto attesi anche perché aprono le porte a quote **premiali di fondi**.

quotidianosanità.it

Giovedì 09 GENNAIO 2020

Screening mammella. In Italia 40% delle donne non lo fa. In Europa siamo decimi in classifica

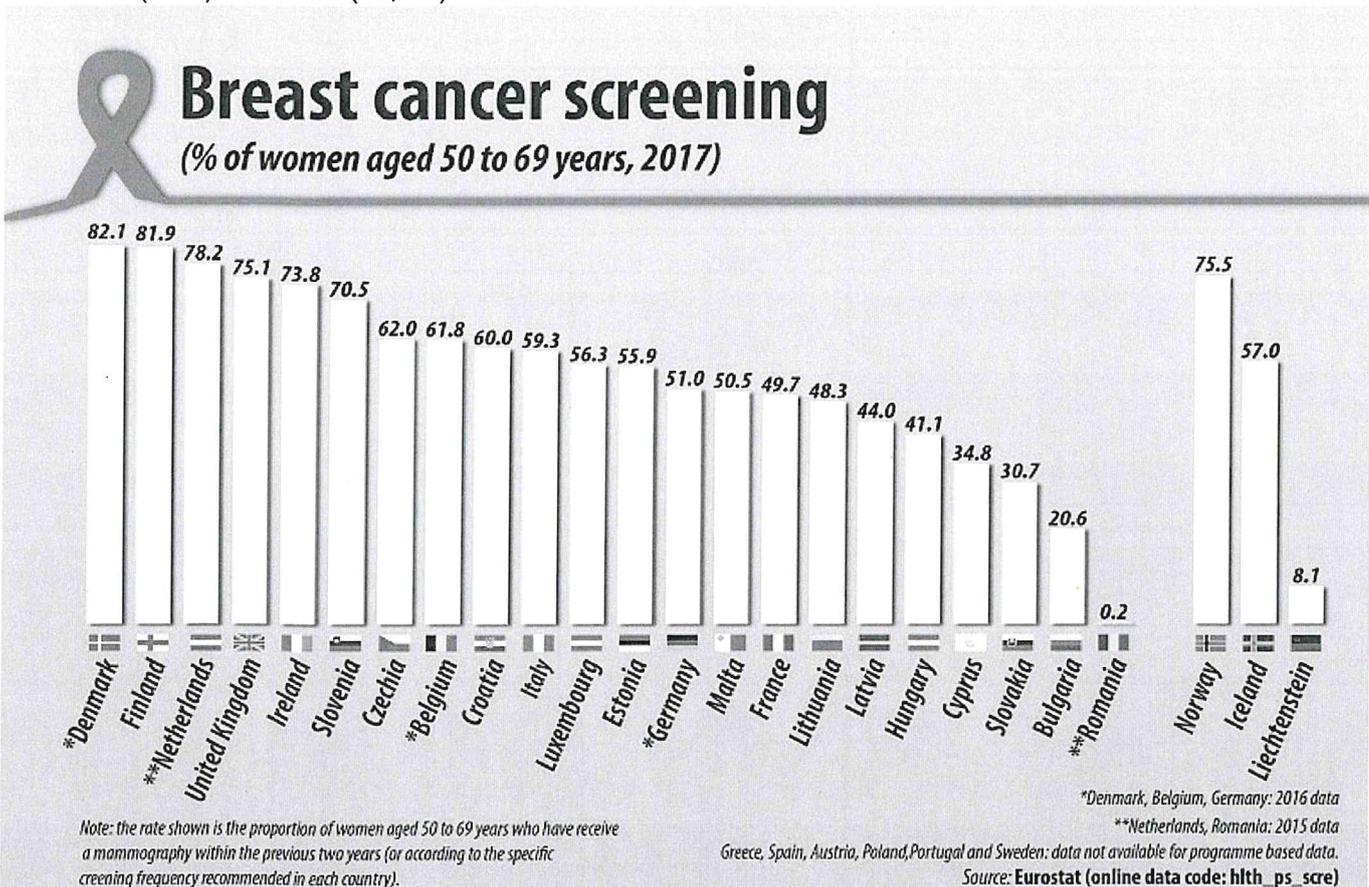
Lo rivela Eurostat che ha stilato una classifica sulla percentuale di donne di età compresa tra 50 e 69 anni che sono state sottoposte a screening per carcinoma mammario. In Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Uk percentuali oltre il 75%. Malissimo la Romania (lo fa solo lo 0,2% delle donne). Italia al 10° posto in Europa.

Nel 2017, la percentuale di donne di età compresa tra 50 e 69 anni che sono state sottoposte a screening per carcinoma mammario (utilizzando una mammografia) nei due anni precedenti differisce notevolmente tra gli Stati membri. È quanto sottolinea Eurostat in una sua recente analisi.

Sulla base dei programmi di screening, otto Stati membri hanno tassi di screening del carcinoma mammario inferiori al 50%, con i tassi più bassi registrati in Romania (0,2% delle donne di età compresa tra 50 e 69 anni - dati 2015), Bulgaria (20,6%) e Slovacchia (30,7%).

Al contrario, quattro Stati membri hanno riportato tassi di screening del carcinoma mammario pari o superiori al 75%: Danimarca (82,1% nel 2016), Finlandia (81,9%), Paesi Bassi (78,2% nel 2015) e Regno Unito (75,1%).

L'Italia è al 10° posto con il 59,3% di donne che hanno fatto lo screening. E per una volta facciamo meglio di Germania (51%) e Francia (49,7%).



ec.europa.eu/eurostat